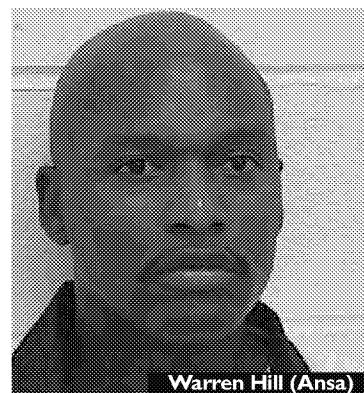


Usa, sospesa l'esecuzione di un disabile

WASHINGTON. A mezz'ora dall'iniezione letale, quando il condannato era già stato sedato, in Georgia è stata sospesa l'esecuzione di un detenuto con ritardo mentale. Warren Hill – un afro-americano di 52 anni condannato a morte nel 1990 per aver assassinato un altro detenuto mentre scontava l'ergastolo per l'omicidio della fidanzata – ha un quoziente intellettivo pari a 70, e la sua condanna a morte aveva sollevato le accese proteste delle associazioni a tutela dei diritti umani. La Corte suprema americana ha stabilito nel 2002 che non possono essere condannati a morte disabili mentali, ma ha lasciato ai singoli Stati il compito di stabilire che cosa questo significhi. La Georgia è uno degli Stati con gli standard più rigidi, perché i

condannati a morte devono dimostrare che il ritardo mentale «è oltre ogni ragionevole dubbio», uno standard che, secondo medici e avvocati, è pressoché impossibile da raggiungere. Ma una sentenza del Tribunale federale di appello di Atlanta ha deciso, proprio quando Hill veniva preparato per l'iniezione letale, di accogliere l'istanza della difesa per un'ulteriore revisione delle capacità mentali del recluso. Già nel luglio scorso la sua condanna a morte era stata sospesa un'ora prima dell'esecuzione, in base ad un appello contro il medicinale che la Georgia usa per le iniezioni letali. Agli appelli a favore di Hill, che ha già trascorso 21 anni nel braccio della morte, si erano uniti anche l'ex presidente Usa, Jimmy Carter e la moglie, Rosalynn.



Warren Hill (Ansa)

La mano del boia si è fermata in Georgia quando l'uomo, con gravi problemi mentali, era già sedato per l'iniezione

